

ALCESTI

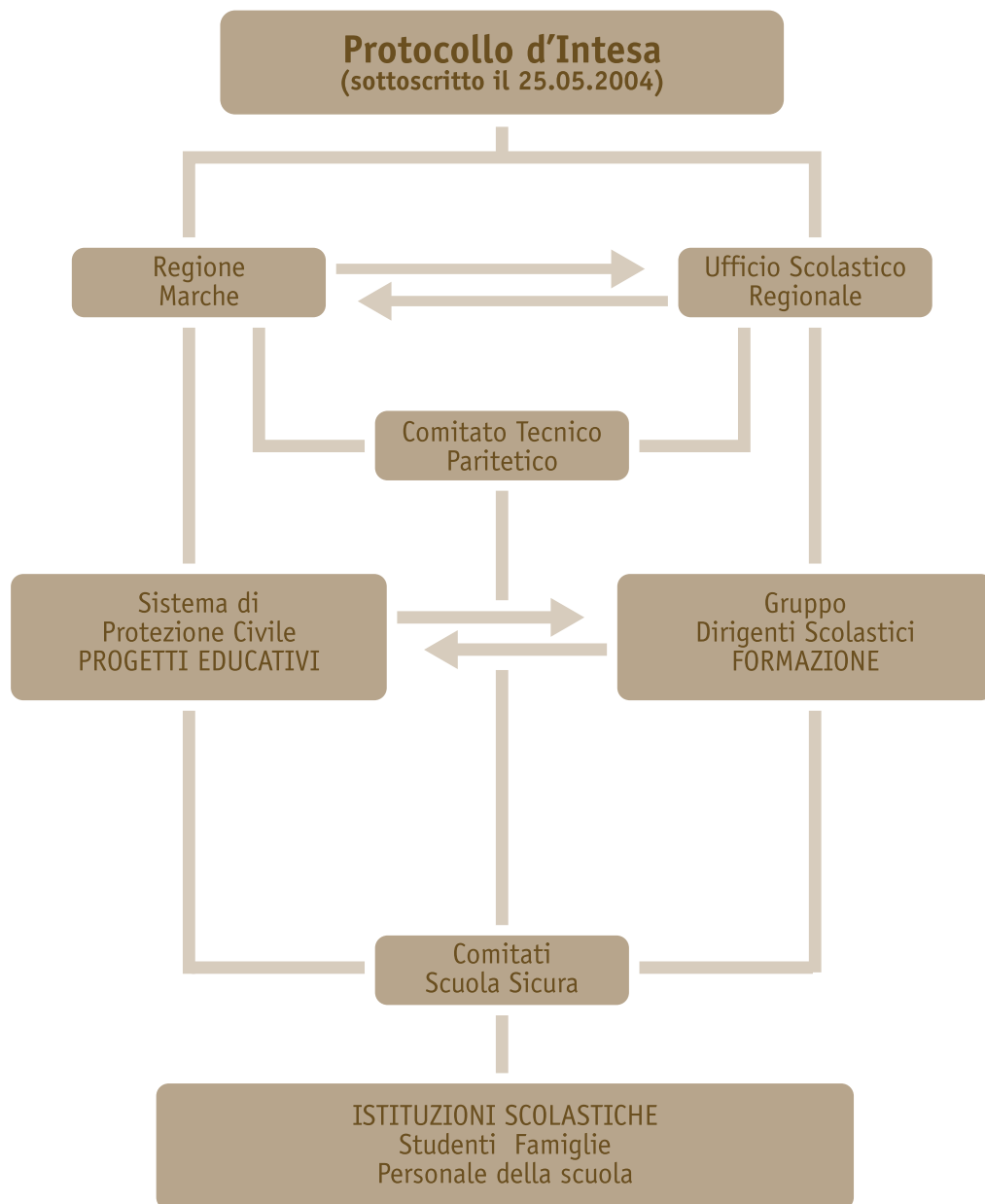
Progetto Pilota per Istituti di Istruzione Secondaria di II° grado



Alcesti, una vita spesa per la salvezza dell'altro.

2006 - 2007

LA CULTURA DELLA SICUREZZA CRESCE NELLA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE



“L’Educazione allo sviluppo sostenibile coinvolge conoscenze, valori e comportamenti e mira a costruire la consapevolezza della coerenza tra l’agire e il sapere, anche attraverso l’assunzione di responsabilità e la capacità di fare scelte”

V. Cogliati



È con orgoglio che ci si appresta a salutare il progetto ALCESTI perché risponde ad una sempre crescente richiesta sociale rivolta alla Scuola nelle sue componenti essenziali: docenti e studenti.

Il saluto è indirizzato ai docenti perché siano incoraggiati a promuovere sistematicamente uno sviluppo sostenibile; agli studenti perché si possano appropriare di conoscenze e competenze utili per tutta la vita.

Affrontare i temi della educazione alla prevenzione e mitigazione dei rischi, rappresenta un'esigenza non più procrastinabile ed è solo la scuola capace di veicolare conoscenze e indurre comportamenti di autotutela che possono diventare al più presto un vero e proprio abito mentale.

Nell'augurare a tutti buon lavoro, si ringraziano coloro che a vario titolo, hanno fatto in modo che il progetto si realizzasse.

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Il Direttore Generale

Dott. Michele De Gregorio

Regione Marche

Il Presidente della Giunta

Dott. Gian Mario Spacca

Nel mese di maggio del 2004 l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche-Direzione Generale e la Protezione Civile della Regione Marche, firmano un Protocollo di Intesa inerente le comuni attività di educazione, formazione e informazione sulle tematiche della protezione civile promosse dalle due istituzioni per avviare una fase progettuale ed innovativa intendendo in tal modo omogeneizzare tutte le iniziative destinate alla scuola marchigiana.

Nei due anni trascorsi il programma contenuto nell'intesa è stato avviato ed in parte completato con esiti decisamente positivi sia come prosecuzione delle iniziative consolidate di "Scuola Sicura" e "Tana salvi tutti" che come realizzazione e/o partecipazione ad eventi anche di valenza internazionale (Europa e ... non solo. Dialoghi intorno ai confini), pubblicazione di sussidi didattici, offerta di percorsi di informazione e formazione.

All'approssimarsi della conclusione del primo periodo di attuazione del protocollo viene lanciato il progetto "ALCESTI" che contiene in sé valenze di natura pedagogica, didattica, tecnologica e comunicativa.

La proposta si lega al concetto di "efficacia" dell'azione educativa, nell'intento di garantire l'induzione di comportamenti virtuosi, nei docenti, negli studenti e, di riflesso, nelle famiglie, in merito alla consapevolezza dei rischi ambientali, per prevenirli o affrontarli in sicurezza.

Il percorso formativo, fondato su un modello innovativo dal punto di vista tecnologico, costituisce una specie di "ponte" ideale tra l'attuale protocollo e quello che sarà riproposto per il futuro a partire dalla prossima scadenza.

Introduzione

Nel tentativo di “costruire una mentalità capace di pensare per relazioni, in una visione sistemica dell’ambiente (Cogliati)” da tempo ci siamo resi conto della necessità di coinvolgere la Scuola Media Superiore per raggiungere questo improrogabile obiettivo.

In un primo momento vista la difficoltà di comunicare abbiamo pensato di rendere protagonisti gli studenti proponendo un ruolo attivo affidando loro un compito di tutoraggio nei confronti dei propri coetanei e sollevare l’interesse dei docenti e quello dei genitori.

Questo primo obiettivo è stato raggiunto con l’avvio del primo progetto sperimentale per Tutor nel 2003 a FANO e in altre province negli anni successivi. Il tempo intercorso è servito per maturare la seconda fase dell’esperienza che finalmente vede protagonisti i docenti grazie alla competente collaborazione dell’Ing. Vittorio Midoro del CNR.

Per costruire una degna cornice ad un progetto ambizioso è stata definita la sua denominazione “ALCESTI” figura femminile della mitologia greca, strettamente connessa con il rinnovarsi delle stagioni e con le forze della natura.

È un’immagine legata al ciclo morte-resurrezione proprio delle religioni iniziatiche; il progetto è affidato, non a caso, ad una figura femminile deputata a dare la vita.

Alceste è raffigurata a volte con una fiaccola in mano come per illuminare un percorso, ma soprattutto per simboleggiare quel concetto salvifico derivante dalla sua resurrezione, guadagnata per aver offerto in sacrificio la propria vita per salvare quella del suo sposo in pericolo.

Presentazione

Perché

Sviluppare una cultura della protezione civile nelle scuole marchigiane mediante un intervento di formazione degli insegnanti e di educazione degli studenti.

Come e Quando

Il progetto, che prevede un corso di formazione in rete per 30 insegnanti delle province marchigiane e un successivo intervento di educazione degli studenti, si svolge in due anni.

Primo anno scolastico

Gli insegnanti: elaborano il progetto di uno scenario pedagogico per i propri studenti. Individuano la problematica relativa alla sicurezza, su cui intendono far lavorare i propri studenti, definiscono gli scopi, definiscono come è strutturato l'intervento pedagogico, individuano le attività degli studenti, predispongono i materiali e pianificano l'intervento per l'anno successivo.

Gli studenti: gli studenti sono impegnati nella conoscenza dell'organizzazione della Protezione Civile relativa al territorio di appartenenza.

Questa fase propedeutica alla realizzazione del progetto per il secondo anno, è assicurata dalla Regione Marche con una serie di incontri di tipo informativo e pratico.

Secondo anno scolastico

Nel secondo anno gli studenti realizzano un progetto sulla base dello scenario definito dagli insegnanti l'anno precedente.

Come

La formazione degli insegnanti è basata su un corso online della durata di 4 mesi, che utilizza modelli di apprendimento cooperativo (Allegato A). I materiali del corso sono costituiti da un testo prodotto ad hoc, utilizzabile anche al di fuori del corso, riguardante la didattica per progetti con particolare riferimento alle tematiche della protezione civile e dal manuale del corso. Durante il corso, gruppi interdisciplinari di insegnanti sceglieranno una tematica relativa alla sicurezza e saranno guidati nella progettazione di uno scenario pedagogico per i loro studenti. Un sito web sarà sviluppato come strumento di informazione e di coordinamento del progetto. L'anno successivo le classi interessate realizzeranno il progetto creando un prodotto o un servizio relativo alla tematica scelta. È da notare che il corso online potrà essere riutilizzato per edizioni successive, sostenendo solo i costi relativi alla gestione della piattaforma e al tutoraggio.

Chi

L'intervento è ideato e progettato dall'Ing. Vittorio Midoro Ricercatore dell'Istituto Tecnologie Didattiche di Genova su una proposta presentata dalla Prof. Anna Giulia Chiatti per la Regione Marche e approvata in sede di Comitato Tecnico Paritetico (Protocollo d'Intesa tra Regione Marche e Ufficio Scolastico Regionale). Midoro è anche responsabile della progettazione del corso e della realizzazione dei materiali. La predisposizione della piattaforma tecnologica e il tutoraggio saranno realizzati da un gruppo di lavoro creato e coordinato da Vittorio Midoro. Il

coordinamento territoriale sarà curato da Anna Giulia Chiatti con il compito di indicare gli esperti di cui avvalersi, relativo alla parte del progetto destinata agli studenti.

Le scuole superiori che hanno aderito al progetto

Ad oggi hanno dato la loro adesione tutte le province marchigiane con le seguenti scuole che costituiranno formalmente il primo nucleo di formazione in rete:

MACERATA - Scuola Capofila della rete Macerata: ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "A. Gentili"

Via Cioci, 6 – 62100 Macerata

Tel. 0733/260500 - Fax 0733/261488

e.mail: mctd01000v@istruzione.it

MACERATA – ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI "A. D. Bramante"

Via Gasparrini, 11 – 62100 Macerata

Tel. 0733/32094 - Fax 073332716

e.mail: itgbram@tin.it

CAMERINO – ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI "G. Antinori"

P.zza Neghelli, 23 – 62019 Camerino

Tel. 0737/632604 – Fax 0737/633073

e.mail: antinori@antinoricamerino.it

ANCONA – LICEO SCIENTIFICO "G. Galilei"

Via S. Allende Gossens, 131 – 60100 Ancona

Tel. 071891855/899844 – Fax 071/896313

e.mail: g.galilei.an@tin.it

SENIGALLIA – LICEO SCIENTIFICO STATALE "E. Medi"

Viale IV Novembre, 21 – 60019 Senigallia

Tel. 071/63814/926570 – Fax 071/60533

e.mail: mail@liceomedi-senigallia.it

FERMO – ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "G. e M. Montani"

Via Montani, 7 – 63023 Fermo

Tel. 0734/622632 – Fax 0734/622912

e.mail: info@istitutomontani.it

ASCOLI PICENO – ISTITUTO TECNICO PER ATTIVITA' SOCIALI "G. Mazzocchi"

Via Marche – Pennile di Sotto – 63100 Ascoli Piceno

Tel. 0736/343969 – Fax 0736/349930

e.mail: apte010007@istruzione.it

PESARO – ISTITUTO STATALE D'ARTE "F. Mengaroni"

Corso XI Settembre, 201 – 61100 Pesaro

Tel. 0721/31416

e.mail: ia.mengaroni@provincia.ps.it

FANO – LICEO SCIENTIFICO "Torelli"

Viale Kennedy, 30 – 60032 Fano

Tel. 0721/800809 – Fax 0721/803951

e.mail: is.fano@provincia.ps.it

Hanno aderito inoltre un Istituto Superiore dell'Ucraina di **Kiev** e 3 Istituti Superiori della provincia di **Santa Fè** della Repubblica Argentina.

In totale la progettazione didattica per docenti riguarderà 9 Istituti Superiori Marchigiani e 4 Istituti Superiori di Stati esteri; con il coinvolgimento di tre docenti ed almeno una classe studenti per Istituto.

Che cosa si chiede alle scuole

Le scuole partecipanti offriranno spazi idonei, tecnologia appropriata (collegamento per videoconferenza).

I docenti dovranno individuare la problematica relativa alla sicurezza su cui intenderanno far lavorare i propri studenti che possibilmente ricada fra quelle di seguito indicate:

- **Frane**
- **Terremoti**
- **Alluvioni ed eventi atmosferici eccezionali**
- **I Piani di Emergenza a livello comunale, a livello di scuola**
- **La struttura della Protezione Civile Regionale**
- **La difesa dagli incendi boschivi**
- **Altro**

Naturalmente gli studenti che parteciperanno potranno acquisire una certificazione della esperienza formativa trattandosi di una didattica a progetto.

Che cosa fa la Regione Marche

La Regione in collaborazione con le scuole organizza l'attività, mette a disposizione gli esperti nei vari settori di lavoro, eventuali materiali e le risorse per l'esecuzione del progetto. Il coordinamento organizzativo è affidato alla Prof.ssa Anna Giulia Chiatti.

Che cosa fa l'Ufficio Scolastico Regionale

L'USR in qualità di partner nel citato Protocollo d'Intesa, promuove ed incentiva il progetto anche attraverso forme di finanziamento perequativo nell'ambito del piano regionale sulla formazione e sull'ampliamento dell'Offerta formativa e cura la diffusione delle informazioni nel circuito scolastico tradizionale.

I prodotti attesi

Lo scopo dell'iniziativa è quello di promuovere la didattica per progetto ove sono previste verifiche dei saperi in ingresso e di quelli in uscita.

I docenti acquisiranno le tecniche della didattica per progetto su temi di protezione civile di rilevanza per il territorio regionale. Acquisito il metodo, saranno in condizione di essere a loro volta i formatori per i colleghi del loro istituto e di altri del territorio, assicurando un tutoraggio permanente tale da consentire la nascita di una struttura stabile.

Gli studenti dovranno arrivare ad una concreta produzione didattica appropriandosi delle tecnologie moderne di apprendimento.

La conclusione del progetto

Il Progetto terminerà con un seminario di presentazione dei risultati delle attività di formazione dei docenti e dei prodotti realizzati dagli studenti.

I rappresentanti della rete di scuole faranno il punto sull'intera esperienza in relazione agli esiti e alle aspettative anche ai fini di una eventuale prosecuzione.

Gli studenti presenteranno l'attività svolta dialogando con i loro coetanei sulle varie tematiche e moderati dagli esperti e dai tutors.

“EDUCAZIONE ALLA PROTEZIONE CIVILE”

A cura di Vittorio Midoro

Il contesto

L'ambiente in cui viviamo può essere intrinsecamente rischioso a causa di eventi naturali o di sistemi artificiali, che in determinate situazioni mettono in pericolo la vita degli individui. L'imparare a convivere con il rischio di eventi catastrofici appare di per sé come un elemento di prevenzione in grado di diminuire i possibili danni. Da questa considerazione nasce l'esigenza di un'educazione alla prevenzione e mitigazione dei rischi.

Questa può essere vista come quell'articolazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile riguardante lo sviluppo di quelle capacità che consentono agli individui di convivere in modo soddisfacente con situazioni rischiose. Queste capacità sicuramente richiedono la conoscenza delle cause del rischio, ma non possono ridursi ad essa. La creazione di una cultura della prevenzione pretende un cambiamento di valori, atteggiamenti e comportamenti che va al di là della sola acquisizione di informazioni e conoscenze.

C'è una crescente richiesta sociale alla scuola di farsi carico, oltre che dei suoi compiti istituzionali, di aspetti particolari di educazione legati a problemi sociali ritenuti via via emergenti, come appunto l'educazione alla prevenzione e mitigazione dei rischi. Ma la scuola è in grado di farsi carico e di soddisfare queste nuove richieste educative? La risposta è affermativa solo se queste richieste forniscono nuove opportunità di incorporare questo tipo di educazione negli sforzi di innovazione e riforma, se favoriscono l'uso di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la partecipazione locale, le tecniche multimediali interattive, se integrano metodi avanzati con metodi più diffusi e popolari, e se queste azioni facilitano la creazione di una rete di interazione e scambio tra tutti gli operatori e i responsabili interessati. Riassumendo, una caratteristica fondamentale dell'educazione alla prevenzione e alla mitigazione dei rischi è dunque quella di integrarsi con il processo di rinnovamento delle strutture educative del sistema formativo.

Da queste considerazioni trae origine la struttura dell'intervento qui proposto. Le esigenze su accennate richiedono un approccio innovativo che gli insegnanti possano usare anche al di là di questo progetto particolare. Questo approccio si avvarrà di conoscenze avanzate sulla direzione dell'innovazione scolastica, che vede spostarsi il fuoco dall'insegnamento all'apprendimento, dalla trasmissione della conoscenza alla costruzione sociale del sapere, da trattazioni decontestualizzate ad attività di studio in contesti reali. Inoltre le tecnologie dell'informazione e della comunicazione offriranno un valido supporto sia per la formazione dei docenti che per l'attività degli studenti.

La formazione degli insegnanti

Gli scopi

Il programma di formazione ha diversi scopi, alcuni espliciti, altri impliciti.

La finalità principale della formazione è mettere in grado gruppi interdisciplinari di insegnanti di progettare e condurre un'esperienza di educazione alla prevenzione e mitigazione dei rischi, creando comunità di apprendimento di studenti che lavoreranno per un certo tempo su una problematica legata a rischi ambientali nel territorio in cui vivono. Per raggiungere questo

scopo, sarà organizzato un corso di formazione in rete, anche questo basato su comunità di apprendimento virtuali di insegnanti.

Oltre a perseguire esplicitamente questo scopo, il corso offre implicitamente ai docenti altre possibilità di sviluppo professionale. Ad esempio scopi impliciti del corso sono il mettere in grado gli insegnanti di realizzare una didattica per progetti, il metterli in grado di usare ambienti di comunicazione online per collaborare tra loro nella progettazione didattica, il renderli consapevoli del valore della collaborazione tra studenti.

I contenuti

I contenuti del corso di formazione riguardano le fasi di sviluppo di un'esperienza collaborativa relativa a un progetto di educazione alla prevenzione e mitigazione dei rischi. Al termine del corso i docenti avranno progettato un'esperienza da condurre con gli studenti l'anno successivo, basata sui principi di una didattica collaborativa, in cui l'apprendimento sia il risultato di un agire all'interno di una comunità di apprendimento.

Le modalità

La formazione prevede due incontri in presenza (uno iniziale e uno finale) e quattro mesi di formazione in rete. Il modello di formazione in rete è basato su comunità virtuali di apprendimento, già ampiamente sperimentato con successo in numerosi corsi di educazione allo sviluppo sostenibile. Durante il corso, gruppi interdisciplinari di insegnanti sceglieranno una tematica relativa alla sicurezza e saranno guidati nella progettazione di uno scenario pedagogico per i loro studenti. Un sito web sarà sviluppato come strumento di informazione e di coordinamento del progetto. E' da notare che il corso online potrà essere riusato per edizioni successive.

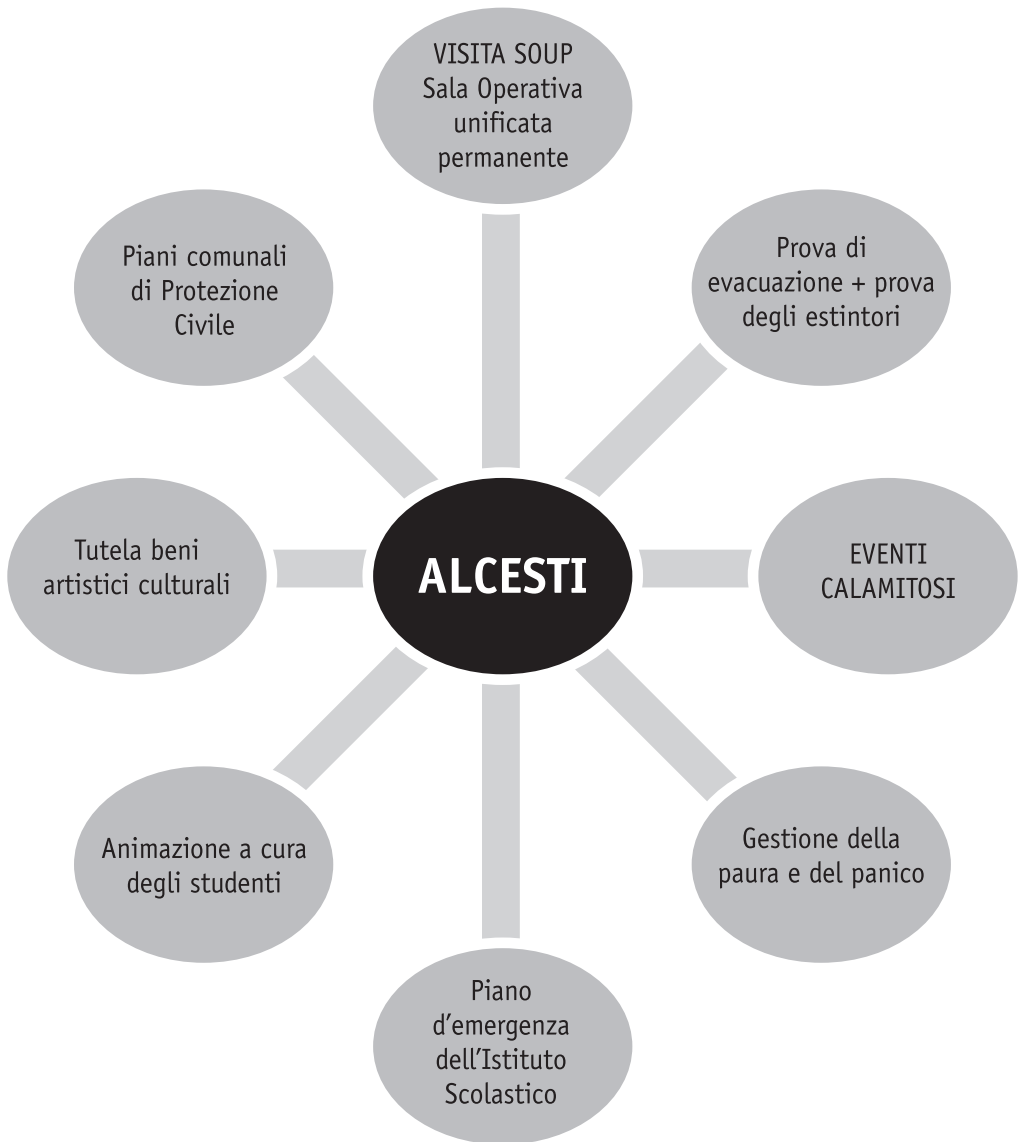
Il progetto degli studenti (2° fase)

Questa fase si svolgerà nel secondo anno scolastico e prevederà la realizzazione del progetto elaborato dagli insegnanti l'anno precedente. E' prematuro delineare nel dettaglio le attività degli studenti, ma esse dovranno ispirarsi ad alcuni principi base:

1. Il fuoco delle attività dovrà essere sempre posto sull'apprendimento e solo raramente sull'insegnamento.
2. L'apprendimento sarà il risultato di un "fare" pratico. Gli studenti svolgeranno attività sia nell'ambiente scelto, che in classe. Le spiegazioni da parte degli insegnanti saranno ridotte al minimo indispensabile e riguarderanno principalmente il modo in cui svolgere le attività.
3. La maggior parte del progetto dei ragazzi si svilupperà in modo cooperativo. A tal fine potrà essere prevista la realizzazione di un prodotto (un sito, una mostra, un rapporto, un giornalino, un progetto di ristrutturazione dell'area, un video ecc.). L'organizzazione del lavoro sarà tale per cui tutti dovranno in ogni istante aver presente lo stato di sviluppo del progetto e dovranno svolgere le attività ritenute chiave per la comprensione del problema. Tuttavia la realizzazione del prodotto sarà il risultato del lavoro coordinato di diversi gruppi che operano in modo cooperativo.
4. La maggior parte delle attività svolte dai ragazzi saranno correlate in qualche modo alla realizzazione del prodotto. Potranno tuttavia essere previste attività necessarie alla comprensione di aspetti chiave che non sono direttamente correlati alla realizzazione del prodotto.
5. La modalità di apprendimento sarà principalmente una costruzione autonoma da parte dei ragazzi di una conoscenza condivisa.

“PROTEZIONE CIVILE A SCUOLA”

Progetto operativo per studenti (I° anno)



ORGANIGRAMMA DEL CORSO

1° ANNO	DOCENTI		STUDENTI						
DURATA	Gennaio-Aprile 2007 (mesi 4)	Totale ore	Gennaio-Aprile 2007 (n. 8 incontri in 4 mesi)			Totale ore			
						20			
ARTICOLAZIONE	1ª fase		2ª fase						
	*Formazione in rete - *Elaborazione progetto pedagogico per 2° anno		A carattere informativo, propedeutica al 2° anno						
CALENDARIO			MC	I.T.C. “Gentili” Macerata	I.T.G. “Bramante” Macerata	I.T.G. “Antinori” Camerino			
			1						
			2						
			3						
			4						
			5						
			6						
			7						
			8						
			AN	L.S. “Galilei” Ancona	L.S. “Medi” Senigallia				
			1						
			2						
			3						
			4						
			5						
			6						
			7						
			8						
			PS	L.S. “Torelli” Fano	Ist. d’Arte “Mengaroni” Peano				
			1						
			2						
			3						
			4						
			5						
			6						
			7						
			8						
			AP	Itas “Mazzocchi” Ascoli Piceno					
			1						
			2						
			3						
			4						
			5						
			6						
			7						
			8						
			FM	Itis “Montani” Fermo					
			1						
			2						
			3						
			4						
			5						
			6						
			7						
			8						
			CHIUSURA	Presentazione della tematica scelta per la prosecuzione del progetto (2° anno)					



Regione Marche
Sistema di Protezione Civile e Sicurezza Locale



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale



Le Marche: una regione laboratorio
con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

*In collaborazione con Ing. Vittorio Midoro
Ricercatore dell'Istituto Tecnologie Didattiche CNR di Genova*

Per informazioni
*Prof.ssa Anna Giulia Chiatti: 337/636388
e.mail: annagiulia.chiatti@virgilio.it*